

## COMUNE DI TORTOLI'

### **DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI COMUNALI NEL SETTORE DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA E SERVIZI SOCIALI.** ( Allegato A alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22.07.2016).

#### **AMBITO DI APPLICAZIONE**

La seguente disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi comunali si applica alle seguenti prestazioni, coerentemente con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento (*L.R. 31/1984, L.R. 23/2005, Decreto del Presidente della RAS 4/2008, L.R. 28/1997*) che definisce e disciplina le competenze della Regione e degli Enti Locali in materia di diritto allo studio e Sistema integrato dei servizi alla persona:

- Mensa scolastica nella scuola dell'infanzia, primarie e sezione "Primavera";
- Trasporto scolastico degli alunni residenti frequentanti le scuole dell'obbligo;
- Asilo Nido;
- Servizio di Assistenza Domiciliare;

#### **1. SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIE E NELLA SEZIONE "PRIMAVERA".**

Il servizio di mensa scolastica è rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, della sezione "Primavera", istituita presso l'istituto comprensivo n. 1 di Tortoli ( presso scuola materna di Via Oristano), e della scuola Primaria il servizio può essere rivolto anche agli alunni che, pur essendo residenti in altro Comune, frequentano le predette scuole, previo accordo anche con il Comune di residenza degli alunni.

In considerazione delle funzioni educative e di supporto alla famiglia dei servizi di mensa scolastica nella scuola dell'infanzia e nella sezione "Primavera", la tariffa è intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo effettivo del servizio.

La quota di compartecipazione, ai sensi dell' art.1 del D.Lgs. 31/3/98 n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013", calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente, è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera.

Il sistema tariffario del servizio di mensa scolastica nella scuola dell'infanzia e nella sezione "Primavera" prevede pertanto l'applicazione di una tariffa massima, stabilita in relazione al costo effettivo del servizio e la concessione di agevolazioni, definite in modo continuo, fino al raggiungimento di una tariffa minima o all'esenzione, in relazione alla condizione economica effettiva dei richiedenti. I soggetti che si trovano in situazione di grave disagio economico e che intendano ottenere l'esenzione dal pagamento della tariffa dovranno presentare apposita istanza corredandola della certificazione ISEE; l'esenzione verrà valutata, dall'Ufficio del Servizio Sociale, che procederà all'istruttoria, che si concluderà con la redazione di apposita relazione, da approvarsi con apposita determinazione, tenuto conto della reale situazione socio economica del nucleo familiare.

Le tariffe sono differenziate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare del richiedente, di cui al D.Lgs. 109/1998 modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013"; calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente.

Gli utenti che si avvarranno della facoltà di non presentare la certificazione ISEE, dovranno pagare la tariffa massima, come determinata dalla Giunta Comunale.

Le agevolazioni ed esenzioni sono concesse esclusivamente ai residenti.

Per poter fruire delle tariffe agevolate, gli utenti debbono essere in regola con il pagamento delle tariffe inerenti i servizi di mensa scolastica e i servizi comunali nel settore della istruzione pubblica riferite agli anni scolastici precedenti. Il perdurare di situazioni di morosità nei confronti dell'Ente da parte degli utenti, comporta per gli stessi e per i componenti del medesimo nucleo familiare la perdita del diritto ad usufruire di agevolazioni o esenzioni previste, fino all'estinzione dei debiti.

L'iscrizione al servizio è annuale ed avviene a seguito di presentazione di apposita domanda, su modulistica rilasciata gratuitamente dal comune e compilata in ogni sua parte.

Detta domanda, sulla quale deve essere chiaramente indicata la fascia I.S.E.E., nonché le eventuali agevolazioni richieste, ha validità limitata all'anno scolastico di riferimento.

La Giunta Comunale definisce, nei termini, previsti dalla normativa vigente, il numero e i valori delle fasce di contribuzione e le corrispondenti tariffe da applicare per il relativo esercizio finanziario ed il tasso di copertura del costo di gestione del servizio di mensa scolastica, prevedendo che la decorrenza di eventuali nuove tariffe trovi applicazione a partire dal nuovo anno scolastico;

nel caso in cui la Giunta Comunale non approvi nuove tariffe si intendono prorogate quelle applicate nel precedente anno scolastico; le tariffe dovranno garantire comunque, la realizzazione degli introiti delle somme stanziare nel bilancio di previsione.

La tariffa è determinata per ciascun pasto fornito e potrà essere differenziata in base al costo che il Comune sostiene per ciascun pasto fornito nei vari ordini di scuola.

La modalità di rilevazione del numero dei pasti giornalieri e la modalità di pagamento dei pasti da parte degli utenti avverranno sulla base di procedure definite dall' Ufficio del Servizio Sociale.

Il mancato pagamento della tariffa determina l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 7- bis del Tuel e da ogni altra disposizione normativa in materia; viene fatta salva la facoltà, nel caso in cui lo stato di insolvenza perduri, di disporre la sospensione dalla fruizione del servizio.

## **2. SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI RESIDENTI FREQUENTANTI LE SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO E DELL'INFANZIA**

La L.R. 25/06/1984 n. 31 nel disciplinare il diritto allo studio e le relative competenze delegate, stabilisce che nel settore della scuola dell'obbligo è attuato il servizio di trasporto degli alunni; il servizio di trasporto scolastico risponde all'esigenza di facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico, concorre a rendere effettivo il diritto allo studio e agevola l'accesso alla scuola di competenza, con priorità per coloro ai quali il raggiungimento della sede scolastica presenta difficoltà di ordine oggettivo;

-il servizio di trasporto scolastico, come previsto nelle direttive applicative approvate con deliberazione della G.R. n.5/6 del 03/02/2000, è stato riorganizzato con deliberazione della G.C. n. 140 del 25.09.2015 per soddisfare esigenze di razionalizzazione della spesa. Esso è rivolto agli alunni iscritti alle scuole primaria e secondaria di I° grado dimoranti in località disagiate, fuori dall'aggregato urbano principale o, se all'interno di esso, a non meno di 2 Km dalla scuola di appartenenza, e in subordine, al fine della più ampia garanzia del diritto allo studio nonché per prevenire pericoli per l'incolumità, agli

alunni che risiedono in località o rioni che si caratterizzano come disagiati o per la presenza di strade non asfaltate e prive di marciapiedi, o perché scarsamente abitate, destinando al servizio un solo scuolabus con una capienza di trenta posti;

-le località disagiate o che distano almeno due chilometri dalla scuola di appartenenza vengono individuate come di seguito indicate:

- Foxi Lioni
- Monte Terli
- Su Pinu
- Pirisceddas
- Zona Industriale
- SS 125 verso Girasole
- Is Murdegus
- Is Tanas
- Circonvallazione cimitero/Girasole
- Fontana dei Frati;

peraltro il servizio, che deve essere improntato a criteri di qualità, economicità ed efficienza, è svolto dal Comune, nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla normativa vigente, compatibilmente con le disposizioni previste dalle leggi finanziarie e dalle effettive disponibilità di bilancio;

Il Comune di Tortoli, garantisce il servizio in questione mediante una gestione in amministrazione diretta, destinando a ciò un autista di scuolabus con un mezzo di proprietà dell'ente stesso;

Il trasporto scolastico degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado, è rivolto a tutti gli alunni interessati secondo il calendario annualmente stabilito dall'Istituzione scolastica, dal lunedì al sabato; In considerazione delle funzioni di supporto alla famiglia del servizio di trasporto scolastico degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, la tariffa è intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo effettivo del servizio.

La quota di compartecipazione, ai sensi dell' art.1 del D.Lgs. 31/3/98 n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013", calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente, è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera.

Il sistema tariffario del servizio di trasporto scolastico nella scuola primaria e secondaria di primo grado prevede pertanto l'applicazione di una tariffa massima, stabilita in relazione al costo effettivo del servizio e la concessione di agevolazioni, definite in modo continuo, fino al raggiungimento di una tariffa minima o all'esenzione, in relazione alla condizione economica effettiva dei richiedenti.

I soggetti che si trovano in situazione di grave disagio economico e che intendano ottenere l'esenzione dal pagamento della tariffa dovranno presentare apposita istanza corredandola della certificazione ISEE; l'esenzione verrà valutata, dall'ufficio dei servizi sociali, che procederà all'istruttoria che si concluderà con la redazione di apposita relazione, tenuto conto della reale situazione socio economica del nucleo familiare.

Le tariffe sono differenziate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare del richiedente, calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente così come previsto dal D.Lgs. 109/1998 poi modificato dal D.Lgs. 130/2000 ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013";

Gli utenti che si avvarranno della facoltà di non presentare la certificazione ISEE, dovranno pagare la tariffa massima, come determinata dalla Giunta Comunale.

Le agevolazioni ed esenzioni sono concesse esclusivamente ai residenti.

Per poter fruire delle tariffe agevolate, gli utenti debbono essere in regola con il pagamento delle tariffe inerenti i servizi comunali nel settore della istruzione pubblica riferite agli anni scolastici precedenti. Il perdurare di situazioni di morosità nei confronti dell'Ente da parte degli utenti, comporta per gli stessi e per i componenti del medesimo nucleo familiare la perdita del diritto ad usufruire di agevolazioni o esenzioni previste, fino all'estinzione dei debiti.

L'iscrizione al servizio è annuale ed avviene a seguito di presentazione di apposita domanda, su modulistica rilasciata gratuitamente dal comune e compilata in ogni sua parte.

Detta domanda, sulla quale deve essere chiaramente indicata la fascia I.S.E.E., nonché le eventuali agevolazioni richieste, ha validità limitata all'anno scolastico di riferimento.

La Giunta Comunale definisce, nei termini, previsti dalla normativa vigente, il numero e i valori delle fasce di contribuzione e le corrispondenti tariffe da applicare per il relativo esercizio finanziario ed il tasso di copertura del costo di gestione del servizio di trasporto scolastico, prevedendo che la decorrenza di eventuali nuove tariffe trovi applicazione a partire dal nuovo anno scolastico; nel caso in cui la Giunta Comunale non approvi nuove tariffe si intendono prorogate quelle applicate nel precedente anno scolastico; le tariffe dovranno garantire comunque, la realizzazione degli introiti delle somme stanziare nel bilancio di previsione.

La tariffa del servizio di trasporto scolastico in parola è determinata assumendo come base di riferimento il costo mensile del servizio.

La tariffa verrà versata dagli utenti del servizio sul conto corrente comunale in unica soluzione entro il primo mese di fruizione del servizio.

Il mancato pagamento della tariffa determina l'applicazione delle sanzioni previste dall' art. 7- bis del Tuel e da ogni altra disposizione normativa in materia; viene fatta salva la facoltà, nel caso in cui lo stato di insolvenza perduri, di disporre la sospensione dalla fruizione del servizio.

### **3.ASILO NIDO**

Il Servizio asilo nido prevede, lo svolgimento di attività formative, pedagogiche e di cura connesse allo sviluppo armonico e al benessere globale dei bambini di età compresa tra i tre e i trentasei mesi.

L'Asilo nido è attualmente predisposto ad accogliere n° 30 bambini ed è attivo tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 16.30.

Il sabato il servizio verrà erogato dalle 7.30 alle 15.30, escluso il mese di agosto, la domenica e i festivi infrasettimanali.

Nel servizio Asilo nido sono comprese le seguenti prestazioni:

- coordinamento organizzativo e pedagogico;
- servizi educativi e di accudimento;
- preparazione dei pasti per gli utenti secondo le tabelle dietetiche predisposte dalla Azienda Sanitaria Locale, ASL n.4, compresa la fornitura dei generi alimentari e dietetici di prima qualità e scelta, e dell'acqua oligominerale per i bambini, (vedi allegato B1);
- fornitura dei materiali di pulizia dei locali e dei servizi, nonché dei prodotti vari per il funzionamento delle attrezzature di cucina e lavanderia;
- fornitura dei materiali igienico sanitari e i materiali di pronto soccorso, esclusi i pannolini e materiale igienico di uso personale;
- fornitura di materiale ludico e di presidi didattici ed educativi di uso corrente (giocattoli di piccola dimensione, libri, colori, materiale per manipolazione, cancelleria, ecc.). Tali giochi devono essere differenziati e in quantità sufficiente in funzione del progetto e delle attività da realizzare, conformi alle norme di sicurezza, catalogati e classificati;

- fornitura di mobili ed attrezzature rispondenti a standard di qualità e funzionalità, ritenuti dall'aggiudicatario necessari per il corretto svolgimento del servizio e l'abbellimento della struttura.

Il fine è quello di dare la continuità didattico-educativa attraverso il gioco a fronte di una continuità evolutiva dei bambini stessi, mirando in particolare a :

- dare una risposta globale ai bisogni propri dell'età di ciascun bambino;
- prevenire ed intervenire precocemente su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio- culturale;
- favorire la socializzazione attraverso il gioco;
- aiutare i bambini nel loro percorso di crescita;
- favorire l'ingresso nella scuola materna;
- sviluppare un equilibrato rapporto autonomia-dipendenza con gli adulti di riferimento.

In considerazione delle funzioni educative e di supporto alla famiglia del servizio di asilo nido, la tariffa è intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo effettivo del servizio.

La quota di compartecipazione, ai sensi dell' art.1 del D.Lgs. del 31/3/98 n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013"; è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera.

Il sistema tariffario del servizio di asilo nido prevede pertanto l'applicazione di una tariffa massima, stabilita in relazione al costo effettivo del servizio e la concessione di agevolazioni, definite in modo continuo, fino al raggiungimento di una tariffa minima o all'esenzione, in relazione alla condizione economica effettiva dei richiedenti. I soggetti che si trovano in situazione di grave disagio economico e che intendano ottenere l'esenzione dal pagamento della tariffa dovranno presentare apposita istanza corredandola della certificazione ISEE; l'esenzione verrà valutata, dall'Ufficio di Servizio Sociale, che procederà all'istruttoria, che si concluderà con la redazione di apposita relazione, tenuto conto della reale situazione socio economica del nucleo familiare.

Le tariffe sono differenziate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare del richiedente, di cui al D.Lgs. 109/1998 come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013", calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente.

Gli utenti che si avvarranno della facoltà di non presentare la certificazione ISEE, dovranno pagare la tariffa massima, come determinata dalla Giunta Comunale.

Le agevolazioni ed esenzioni sono concesse esclusivamente ai residenti.

Per poter fruire delle tariffe agevolate, gli utenti debbono essere in regola con il pagamento delle tariffe inerenti i servizi di mensa scolastica e i servizi comunali nel settore della istruzione pubblica riferite agli anni scolastici precedenti. Il perdurare di situazioni di morosità nei confronti dell'Ente da parte degli utenti, comporta per gli stessi e per i componenti del medesimo nucleo familiare la perdita del diritto ad usufruire di agevolazioni o esenzioni previste, fino all'estinzione dei debiti.

L'iscrizione al servizio è annuale ed avviene a seguito di presentazione di apposita domanda, su modulistica rilasciata gratuitamente dal comune e compilata in ogni sua parte.

Detta domanda, sulla quale deve essere chiaramente indicata la fascia I.S.E.E., nonché le eventuali agevolazioni richieste, ha validità limitata all'anno scolastico di riferimento.

La Giunta Comunale definisce, nei termini, previsti dalla normativa vigente, il numero e i valori delle fasce di contribuzione e le corrispondenti tariffe da applicare per il relativo esercizio finanziario ed il

tasso di copertura del costo di gestione del servizio di mensa scolastica, prevedendo che la decorrenza di eventuali nuove tariffe trovi applicazione a partire dal nuovo anno scolastico; nel caso in cui la Giunta Comunale non approvi nuove tariffe si intendono prorogate quelle applicate nel precedente anno scolastico; le tariffe dovranno garantire comunque, la realizzazione degli introiti delle somme stanziare nel bilancio di previsione.

Il mancato pagamento della tariffa determina l'applicazione delle sanzioni previste dall' art. 7- bis del Tuel e da ogni altra disposizione normativa in materia; viene fatta salva la facoltà, nel caso in cui lo stato di insolvenza perduri, di disporre la sospensione dalla fruizione del servizio.

#### **4.SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) rientra tra le “Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria”, ossia quelle prestazioni sociali agevolate erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti”

Sono destinatari del servizio di assistenza domiciliare :

- le persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti
- le persone con ridotta autonomia per handicap, invalidità e disturbi del comportamento
- le persone che vivono in situazioni di grave marginalità e isolamento sociale

Il servizio di assistenza domiciliare offre un supporto alle persone disabili che necessitano di aiuto per la vita di relazione, per la fruizione del tempo libero, con l'obiettivo di favorire il mantenimento della persona in difficoltà presso il proprio ambiente di vita, rimuovendo per quanto possibile gli ostacoli che ne impediscono l'autonomia e l'integrazione.

In considerazione del servizio di assistenza domiciliare, la tariffa è intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo effettivo del servizio.

La quota di compartecipazione, ai sensi dell' art.1 del D.Lgs. del 31/3/98 n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente”, di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 “Riforma Isee. DPCM 159/2013”;è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera.

Il sistema tariffario del servizio di assistenza domiciliare prevede pertanto l'applicazione di una tariffa massima, stabilita in relazione al costo effettivo del servizio e la concessione di agevolazioni, definite in modo continuo, fino al raggiungimento di una tariffa minima o all'esenzione, in relazione alla condizione economica effettiva dei richiedenti. I soggetti che si trovano in situazione di grave disagio economico e che intendano ottenere l'esenzione dal pagamento della tariffa dovranno presentare apposita istanza corredandola della certificazione ISEE; l'esenzione verrà valutata, dall'Ufficio di Servizio Sociale, che procederà all'istruttoria, che si concluderà con la redazione di apposita relazione, tenuto conto della reale situazione socio economica del nucleo familiare.

Gli utenti che si avvarranno della facoltà di non presentare la certificazione ISEE, dovranno pagare la tariffa massima, come determinata dalla Giunta Comunale.

Le agevolazioni ed esenzioni sono concesse esclusivamente ai residenti.

Per poter fruire delle tariffe agevolate, gli utenti debbono essere in regola con il pagamento delle tariffe inerenti i servizi di mensa scolastica e i servizi comunali nel settore della istruzione pubblica riferite agli anni scolastici precedenti. Il perdurare di situazioni di morosità nei confronti dell'Ente da parte

degli utenti, comporta per gli stessi e per i componenti del medesimo nucleo familiare la perdita del diritto ad usufruire di agevolazioni o esenzioni previste, fino all'estinzione dei debiti.

L'iscrizione al servizio è annuale ed avviene a seguito di presentazione di apposita domanda, su modulistica rilasciata gratuitamente dal comune e compilata in ogni sua parte.

Detta domanda, sulla quale deve essere chiaramente indicata la fascia I.S.E.E., nonché le eventuali agevolazioni richieste, ha validità limitata all'anno di riferimento.

La Giunta Comunale definisce, nei termini, previsti dalla normativa vigente, il numero e i valori delle fasce di contribuzione e le corrispondenti tariffe da applicare per il relativo esercizio finanziario ed il tasso di copertura del costo di gestione del servizio di mensa scolastica, prevedendo che la decorrenza di eventuali nuove tariffe trovi applicazione a partire dal nuovo anno scolastico;

nel caso in cui la Giunta Comunale non approvi nuove tariffe si intendono prorogate quelle applicate nel precedente anno scolastico; le tariffe dovranno garantire comunque, la realizzazione degli introiti delle somme stanziati nel bilancio di previsione.

Il mancato pagamento della tariffa determina l'applicazione delle sanzioni previste dall' art. 7- bis del Tuel e da ogni altra disposizione normativa in materia; viene fatta salva la facoltà, nel caso in cui lo stato di insolvenza perduri, di disporre la sospensione dalla fruizione del servizio.

## **VERIFICHE E CONTROLLI**

Ai fini dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate per l'accesso alle tariffe agevolate e per assicurare la migliore destinazione delle risorse pubbliche, l'Amministrazione Comunale promuove e attiva controlli a campione delle certificazioni I.S.E.E., al fine di accertare che le dichiarazioni sostitutive presentate risultino:

-non veritiere;

-contraddittorie rispetto ad altri stati, fatti e qualità del richiedente e/o terzi da lui dichiarati nell'istanza o precedentemente dichiarati;

-contraddittorie rispetto alle necessità medie di sostenimento della famiglia;

-illogiche rispetto al tenore di vita mantenuto dal nucleo familiare, desumibile da informazioni diverse da quelle dichiarate ed in possesso della Pubblica Amministrazione

Gli accertamenti che confermano i risultati su esposti comportano la revoca dei benefici concessi con le tariffe agevolate, con segnalazione alle autorità competenti.

Sempre ai fini dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate, l'Amministrazione Comunale può:

- richiedere direttamente all'interessato, al fine di accelerare i tempi delle funzioni di controllo, la documentazione necessaria ed in suo possesso, in uno spirito di reciproca collaborazione;
- richiedere, la quota di compartecipazione, ai sensi dell' art.1 del D.Lgs. del 31/3/98 n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, come modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013" da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera. tramite i servizi competenti, idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche ai fini della correzione di errori materiali di modesta entità;
- attivare controlli tramite il Servizio Polizia Locale e la Guardia di Finanza.

## **5. ENTRATA IN VIGORE**

La presente disciplina ( ad esclusione dell'assistenza domiciliare), si applica dall'anno scolastico 2016/2017.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 22.07.2016 “ DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI COMUNALI NEL SETTORE DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA E SERVIZI SOCIALI”.**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 117 DEL 22.08.2017 “ RIDETERMINAZIONE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI COMUNALI NEL SETTORE DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA E SERVIZI SOCIALI - ANNO SCOLASTICO 2017/2018 – APPROVAZIONE”.**





# COMUNE DI TORTOLI'

Provincia dell'Ogliastra

COPIA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 18  
del 22/07/2016

**OGGETTO: Disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi comunali nel settore della istruzione pubblica e servizi sociali.**

L'anno duemilasedici, addì ventidue del mese di luglio alle ore 10.07 nella sala delle Adunanze, a seguito di avviso di convocazione diramato dal Sindaco in data 18.07.2016, prot. n. 17753, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria ed in prima convocazione.

Presiede la seduta **Dott. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS**, nella sua qualità di Sindaco pro tempore e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti Signori:

|                  |                          | Presente | Assente |    |                  | Presente  | Assente  |
|------------------|--------------------------|----------|---------|----|------------------|-----------|----------|
| 1                | CANNAS Giampaolo Massimo | X        |         | 12 | COMIDA Salvatore | X         |          |
| 2                | PINNA Laura              | X        |         | 13 | LAI Beniamino    | X         |          |
| 3                | MASCIA Fausto            | X        |         | 14 | MASCIA Severina  | X         |          |
| 4                | CATTARI Walter           |          | X       | 15 | MASCIA Mara      |           | X        |
| 5                | LADU Isabella            | X        |         | 16 | STOCHINO Paolo   |           | X        |
| 6                | VARGIU Stefania          | X        |         | 17 | MAMELI Tiziana   | X         |          |
| 7                | USAI Giacomo Antonio     | X        |         |    |                  |           |          |
| 8                | SECCI Loredana           | X        |         |    |                  |           |          |
| 9                | MURRELI Maria Bonaria    | X        |         |    |                  |           |          |
| 10               | CACCIATORI Luca          | X        |         |    |                  |           |          |
| 11               | CHESSA Luigi             | X        |         |    |                  |           |          |
| <b>Totale n.</b> |                          |          |         |    |                  | <b>14</b> | <b>3</b> |

Partecipa la dott.ssa Maria Teresa Vella, nella sua qualità di Segretario Comunale.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**PREMESSO** che:

sulla proposta, riguardante l'oggetto, redatta nel testo di seguito riportato, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile del Servizio Finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile

## CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che il Comune di Tortoli coerentemente con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento (*L.R. 31/1984, L.R. 23/2005, Decreto del Presidente della RAS 4/2008, L.R. 28/1997*) che definisce e disciplina le competenze della Regione e degli Enti Locali in materia di diritto allo studio e Sistema integrato dei servizi alla persona, ha istituito i seguenti servizi riguardanti:

- **il servizio di mensa scolastica nella scuole dell'infanzia e primarie** che è rivolto a tutti gli alunni frequentanti la scuola dell'Infanzia e le classi "a tempo pieno" della Scuola Primaria site nel territorio comunale. Il servizio è esteso anche:

a) agli insegnanti, in servizio al momento della somministrazione dei pasti con funzione di vigilanza educativa, in base alle esigenze determinate dall'istituzione scolastica;

b) al personale A.T.A., come da CCNL Comparto Scuola, con funzioni di assistenza nella somministrazione dei pasti in base alle esigenze determinate dall'istituzione scolastica;

- **il servizio di trasporto scuolabus degli alunni** residenti frequentanti le scuole dell'obbligo provenienti dalle località disagiate, fuori dall'aggregato urbano principale o, se all'interno di esso, a non meno di 2 Km dalla scuola di appartenenza che distano almeno due chilometri dalla scuola di appartenenza e in subordine, al fine della più ampia garanzia del diritto allo studio nonché per prevenire pericoli per l'incolumità, agli alunni che risiedono in località o rioni che si caratterizzano come disagiati o per la presenza di strade non asfaltate e prive di marciapiedi, o perché scarsamente abitate, destinando al servizio un solo scuolabus con una capienza di trenta posti;

- **il servizio di asilo nido** rivolto a n. 30 bambini dai tre ai trentasei mesi d'età consiste:

nell'offrire, in stretta collaborazione con le loro famiglie, un'opportunità di formazione, di socializzazione e di crescita delle potenzialità cognitive, affettive e sociali dei bambini, che inoltre favorisca il loro benessere ed il loro armonico sviluppo fisico e psichico oltre che rispondere ad un importante bisogno comunitario in quanto agevola l'accesso e la permanenza dei genitori nel mondo del lavoro, favorendo la conciliazione tra le esigenze familiari, educative, di cura, lavorative e di pari opportunità;

- **il servizio di assistenza domiciliare** rientra tra le "Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria", ossia quelle prestazioni sociali agevolate erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti";

**DATO ATTO** che:

- per il servizio di mensa scolastica è previsto il pagamento della quota di contribuzione da parte degli utenti mediante l'applicazione di una tariffa mensile: materna €40,00 mensili ed elementari €45,00 mensili;
- per il servizio di trasporto scolastico degli alunni della scuola dell'obbligo è prevista la contribuzione degli utenti mediante l'applicazione di una tariffa per anno scolastico di € 130,00 (ottobre/giugno);
- per il servizio asilo nido è prevista una contribuzione mensile di €250;
- il servizio relativo all'Assistenza Domiciliare, (SAD) è attualmente basato sul reddito definito dal calcolo dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di ogni singolo nucleo familiare, previsto dal D.Lgs. 31.03.1998 n. 109 e dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013", calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente, è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità

sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera calcolata sulla situazione reddituale dell'anno precedente;

- in virtù di quanto previsto dal vigente quadro ordinamentale degli enti locali, i comuni sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti per i servizi a domanda individuale (art. 3 D.L.786/1981 convertito dalla Legge 51/1981);
- in particolare la L.R. 31/1984, che contiene norme sul diritto allo studio, all'art. 10 prevede che i destinatari degli interventi di cui all'art. 2 lettera a) e b), e segnatamente del servizio di trasporto e del servizio mensa, usufruiscono degli interventi stessi contribuendo alla copertura finanziaria dei relativi costi con una quota determinata dai comuni in base alle condizioni economiche degli utenti; inoltre ai sensi dell'art. 11 i comuni determinano le fasce di reddito cui rapportare la contribuzione degli utenti per i servizi di trasporto e mensa scolastica;
- l'art. 27 della L.R. 23/2005 stabilisce che i soggetti destinatari dei servizi e degli interventi sociali partecipano alla spesa sostenuta per la erogazione degli interventi previsti dal programma personalizzato secondo criteri di solidarietà e di progressività; sono esclusi dalla compartecipazione alla spesa i soggetti con posizioni economiche inferiori ad una soglia minima determinata dalla Regione. La compartecipazione alla spesa è determinata sulla base della valutazione della situazione economica degli aventi diritto e concerne la generalità dei servizi ed interventi del sistema integrato.

**EVIDENZIATO** che:

- le tariffe dei servizi pubblici sono determinate in misura tale da assicurare l'equilibrio economico finanziario, come previsto dall'art. 117 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- l'art. 42 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, comma 2, lettera f), stabilisce che rientra tra le competenze del Consiglio Comunale la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi comunali;
- il servizio relativo all'Assistenza Domiciliare, (SAD) è attualmente basato sul reddito definito dal calcolo dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di ogni singolo nucleo familiare, previsto dal D.Lgs. 31.03.1998 n. 109 e dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, modificato dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013", calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente, è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera calcolata sulla situazione reddituale dell'anno precedente;
- è intendimento introdurre anche per i servizi di mensa scolastica, asilo nido, trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo, un sistema tariffario basato sul reddito definito dal calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di ogni singolo nucleo familiare, previsto dal D.Lgs. 31/03/1998 n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221 e dal D.Lgs. 130/2000, calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente come indicatore della capacità contributiva dei cittadini e, articolato secondo il numero dei componenti il nucleo familiare che usufruiscono del servizio, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 23/2005 con oggetto: Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali). La L. R. n. 23/2005, all'art. 48, comma 3, stabilisce che, fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione di cui all'art. 43 della medesima legge, si applicano le disposizioni del D.P.G.R. n. 12/1989, così come modificato dal D.P.G.R. n.145/1990;
- **VISTO** l'articolo 59, commi 51, 52 e 53 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 con il quale il governo è stato delegato ad emanare uno o più decreti legislativi per la definizione di criteri

unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;

**VISTO** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 109, modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221e dal D.Lgs. 130/2000, ed infine dal DPCM 05/12/2013 n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’indicatore della situazione economica equivalente”, di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 “Riforma Isee. DPCM 159/2013”, calcolato sulla situazione reddituale dell’anno precedente, è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 1999, n. 221, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2001, n. 242, che ha emanato il regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate, nonché la definizione del nucleo familiare;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 2001 che ha approvato i modelli tipo di dichiarazione sostitutiva unica e dell’attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione per la richiesta di prestazioni sociali agevolate;

**RAVVISATA** l’opportunità da parte di questa amministrazione di approvare il sistema tariffario dei servizi comunali dettagliatamente suindicati, in coerenza con il quadro normativo vigente e rispondente alle esigenze degli utenti;

**RITENUTO** pertanto opportuno approvare il testo della disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi comunali in parola, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;

**VISTA** la proposta presentata dal Responsabile dell’Area Sociale, scolastica e culturale, formulata nel testo risultante dalla presente deliberazione;

**VISTI:**

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni e integrazioni;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

**DATO ATTO** che sulla proposta di deliberazione relativa all’oggetto, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, come modificato dall’art. 3 del D.L. 174/2012, convertito nella legge 213/2002, e dall’art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- Il Responsabile dell’Area Sociale, scolastica e culturale, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile dell’Area Finanze e Tributi, per quanto concerne la regolarità contabile;

**UDITI:**

- L’Assessore agli Affari Generali, Servizio Scolastico, mensa e asili nido sig.ra Stefania Vargiu illustrare la proposta inerente la presente deliberazione;
- il Sindaco dichiarare aperta la discussione, nel corso della quale si registrano gli interventi di cui al separato verbale di seduta ;

**ULTIMATA** la discussione, il Sindaco pone ai voti la proposta di deliberazione;

**CON VOTAZIONE PALESE**, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

- voti a favore: n. 11;
- voti contrari n. 2 (Severina Mascia e T. Mameli)
- astenuti n. 1 (B.Lai)

## **D E L I B E R A**

**DI DARE ATTO** che: le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

**DI APPROVARE**, per le ragioni indicate nella parte motiva del presente atto, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi comunali nel settore della istruzione pubblica e del Sistema integrato dei servizi alla persona, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;

**DI DARE ATTO** che:

- la disciplina di cui al punto precedente verrà applicata dall'anno scolastico 2016/2017;
- è confermato per il servizio relativo all'Assistenza Domiciliare, (SAD) la compartecipazione alla spesa basata sul reddito definito dal calcolo dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di ogni singolo nucleo familiare, previsto dal D.Lgs. 31.03.1998 n. 109, come modificato dal D.P.C.M. 7 maggio 1999 n. 221, e dal D.Lgs. 130/2000, ed infine con il DPCM 05/12/2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente", di cui alla circolare n. 171 del 18/12/2014 "Riforma Isee. DPCM 159/2013", calcolato sulla situazione reddituale dell'anno precedente, è da suddividere tra i fruitori del servizio secondo principi di solidarietà ed equità sociale, concedendo agevolazioni alle famiglie che non sono in grado di pagare la tariffa intera. L' indicatore della capacità contributiva dei cittadini si, articola secondo il numero dei componenti il nucleo familiare che usufruiscono del servizio, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 23/2005 (Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali). La L.R. n. 23/2005, all'art. 48, comma 3, stabilisce che, fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione di cui all'art. 43 della medesima legge, si applicano le disposizioni del D.P.G.R. n. 12/1989, così come modificato dal D.P.G.R. n.145/1990;

**Allegati:**

- A. disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi comunali

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Sindaco**

**F.to dott. Giampaolo Massimo Cannas**

**Il Segretario Comunale**

**F.to dott.ssa Maria Teresa Vella**

**Pareri di cui all'art. 49 comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012 convertito dalla legge 213/2012 e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000**

Sulla proposta di deliberazione di cui all' oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

|  |   |
|--|---|
| <b>PARERE IN ORDINE<br/>ALLA REGOLARITA'<br/>TECNICA</b> | Il sottoscritto Responsabile d'Area esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.<br><br>Tortoli, li 13/04/2016 <b>Il Responsabile dell'AREA SOCIALE - SCOLASTICO E CULTURALE</b><br>F.to ass.soc. Elisabetta Spano |
|--|---|

|  |   |
|--|---|
| <b>PARERE IN ORDINE<br/>ALLA REGOLARITA'<br/>CONTABILE</b> | Il sottoscritto Responsabile dell'Area Finanze e Tributi, attesta che: ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta in oggetto.<br><br>Tortoli, li 13/04/2016 <b>Il Responsabile dell' Area Finanze e Tributi</b><br>F.to dott.ssa Daniela Bucci |
|--|---|

|  |  |
|--|--|
| <b>Il sottoscritto Segretario comunale</b> , ai sensi della legge regionale 13/12/1994, n. 38 e ss. mm.<br><b>ATTESTA</b><br>che copia della presente deliberazione è stata affissa in data 29/07/2016 all'Albo pretorio on Line per 15 giorni consecutivi (n. 1.381 di affissione) e contestualmente trasmessa ai capigruppo consiliari (Prot. n° _____ del _____);<br><br>Tortoli, li 29/07/2016 <b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b><br>F.to dott.ssa Maria Teresa Vella |  |
|--|--|

|  |  |
|--|--|
| <b>Il sottoscritto Segretario comunale</b> , visti gli atti d'ufficio<br><b>ATTESTA</b><br>che l' esecutività della presente deliberazione decorre da <b>08/08/2016</b><br><input checked="" type="checkbox"/> - decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;<br><input type="checkbox"/> - perché dichiarata immediatamente eseguibile; |  |
|--|--|

Tortoli, li 29/07/2016

**Il Segretario Comunale**  
F.to dott.ssa Maria Teresa Vella

|   |  |
|---|--|
| La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.<br><br>Tortoli, li 29/07/2016 <b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b><br>dott.ssa Maria Teresa Vella |  |
|---|--|